

La strumentazione per banda che El fa della Bohème - una delle opere più amate dal pubblico - esprime l'approvazione del suo autore che, da viaggio, esprime al maestro il proprio apprezzamento.

El ha appena compiuto i 30 anni: ma è già un affermato direttore e concertatore di Banda.

Diplomato al Conservatorio di Napoli in Canto, si distingue come suonatore di questo strumento, tanto da essere accolto dai diversi maestri del tempo - Antonio Caracciolo - leggendo ero direttore di quello che fu il Gran Convento Musicale di Teodorico, - lo volle con sé a Colonia, nominandolo Capobanda Archista.

La guerra interrompe i suoi studi per perfezionarsi nell'arte della strumentazione. Sul Campo non c'è tempo per la musica: in quel giorno, l'attermente uolo, migliaia di agguerriti soldati, per lo più condotti, esclamano con gli occhi sbarrati e la bocca aperta, come tanti poveri Gatti senza colpa e senza un peccato.

Visto indenne dalla guerra epistola, nel 1921 El

viene chiamato a formare ed a dirigere la Banda di Castel
Lanc. Coglie, con una farsa, due precursori. Infatti, a Castella-
neh, conosce una ragazza, Celeste De Pelli, con la quale comincia
a vivere.

Per la sua brillante direzione, si pone al centro dell'at-
tenzione di pubblico e critica, intensificando la propria forma-
zione artistica, dedicandosi alla trascrizione per banda
delle più celebri opere liriche, non trascurando di compo-
nere ^{quali} anche come compositore di musica sinfo-
nica ^{coup} quali Corfi, La Torre di Babele, La promessa
nuziale, nonché di molte musiche funebri, tra le quali
vanno ricordate Ultimo giorno, Epilogo, Annunziante.

Gli anni '30 sono anni difficili; di fronte alle difficoltà
dei tempi, una nuova ondata di emigrazione porta molti
italiani sulle coste delle Americhe. Anche CC. è costretto
ad abbandonare il suo nido, alla ricerca di quella
fortuna che rappresenta il sogno, molto spesso infranto,
di tanti giovani italiani.

CC. non si preta al destino. La sua è Ragnanà
l'Argentina, vede premiare la sua esportazione, con il

coscientemente del suo valore artistico. In Argentina, infatti, ebbe a far parte dell'Orchestra di Buenos Aires quale 1° corni sotto la direzione di Arturo Corrales.

~~Illegible~~ ^{Illegible} 2° guerra, tornò in Italia. Dopo una breve esperienza a ~~London~~, dove tentò di dar vita ad un C.O. di spella ma che per la mancanza di mezzi, si esaurì presto, si trasferì a Pistoia dove la morte lo colpì l'11.5.70.

~~La sua vita~~

Di umili origini, il puto Cusi ha conosciuto i sacrifici e le privazioni della vita ma, per la sua cultura musicale continuamente aggiornata, ha lasciato tracce profonde nel mondo della banda, per l'intensità delle varie interpretazioni che ~~talvolta~~ frutto di tenerezza e di una decisione che, talvolta, metteva a duro prova la resistenza dei suonatori.

Cabildo Cusi, infatti, riuscì ad uno profondo orientamento, un carattere deciso: nel '70, durante la concetta ~~non~~ della Grande Pasqua fiena - uno dei suoi

Tanto esplicito.

canali di battaglia - non riuscendo ad ottenere dai
munizioni gli effetti desiderati, urlano: "Maledetti!
Voi siete solo i servi di Rykko e di Cronaka!" -